Supplemento al N° 279 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (12 ottobre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA.

REGIA INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN VERONA.

In esecuzione alla legge 15 agosto anno corrente, numero 3848 e relativo regolamento approvato col reale decreto 22 agosto stesso, numero 3852, si rende noto che nel giorno 26 corrente, e, occorrendo, nei successivi, eccettuate le feste, si terranno da apposite Commissioni pubbliche aste nel locale di questa regia intendenza, per la vendita al miglior offerente dei lotti di beni descritti nel sottoposto elenco di provenienza dell'asse ecclesiastico ed approvati dalla Commissione provinciale sotto l'osservanza delle condizioni seguenti:

I. Gl'incanti saranno tenuti per pubblica gara, a voce, col metodo dell'estinzione delle candele, e si apriranno alle 10 antimeridiane dei giorni suddetti.

II. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà *essere minore* delle somme indicate all'articolo 102 del regolamento suddetto.

III. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non proverà di aver depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo sul quale viene aperto l'incanto. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico dello Stato ed in quelli del cessato Governo austriaco, assunti dal Governo italiano, ed in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, *al valore nominale*.

IV. Saranno ammesse offerte anche per procure. Le procure saranno autentiche e speciali e verranno unite al verbale d'asta.

Allorchè le offerte sono fatte a nome di più persone, queste s'intenderanno solidariamente obbligate.

V. L'offerente per persona da nominare, avvenuta l'aggiudicazione, dovrà dichiarare la persona per la quale ha agito, e sarà sempre garante solidale della medesima.

La dichiarazione potrà farsi dall'offerente ed accettarsi dalla persona o dalle persone dichiarate all'atto dell'aggiudicazione, mediante la loro firma sul verbale d'incanto.

Ove la dichiarazione non venisse fatta, nè accettata all'atto dell'aggiudicazione, dovrà farsi, al più tardi, entro tre giorni consecutivi, mediante atto pubblico, e con firme autenticate da notaio.

L'obbligazione delle persone dichiarate per un medesimo lotto, e che hanno accettato, è solidale.

VI. Quando l'aggiudicatario non facesse la dichiarazione nel termine e nei modi prescritti, e dichiarasse persone incapaci e non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l'aggiudicazione nel termine dei tre giorni, l'aggiudicatario sarà considerato, per tutti gli effetti legali, come vero ed unico acquirente.

In ogni caso la cauzione prestata rimarrà ferma, non ostante che l'offerta sia fatta per persone da dichiarare, e sia stata fatta ed accettata la dichiarazione.

VII. Ciascun aspirante potrà esaminare presso la sezione seconda di questa regia intendenza l'estratto delle tabelle, i documenti relativi ed il capitolato d'asta generale, nonchè le condizioni speciali.

Il capitolato d'asta trovasi ostensibile anche presso tutti i regi commissari distrettuali della provincia.

VIII. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. L'aggiudicazione seguirà a favore di quello che avrà fatta l'ultima migliore offerta, e sarà definitiva, salva l'approvazione della Commissione provinciale, a senso dell'articolo 18 del capitolato d'asta, non essendo ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa, del che si rendono in ispecial modo avvertiti i concorrenti all'asta.

IX. Entro il termine di giorni dieci dalla seguita aggiudicazione, il compratore dovrà versare nella locale regia cassa di finanza l'importo pari a 2 ventesimi del prezzo di aggiudicazione; gli altri 18 ventesimi saranno pagati in diciotto uguali rate annuali, coll'interesse scalare del 6 per cento dal giorno dell'aggiudicazione stessa, sotto osservanza delle cautele espresse nel capitolato speciale di vendita.

Contemporaneamente ai due primi ventesimi del prezzo, l'aggiudicatario dovrà pagare l'importo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili esistenti sui fondi, nonchè le somme indicate nel sottoposto elenco per ispese d'asta, stampa ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'avviso e tasse di trapasso, salve le successive liquidazioni e regolazioni a termini del regolamento 22 agosto 1867.

Sarà computato in acconto dei primi 2 ventesimi del prezzo l'importo del deposito d'asta, semprechè il deposito che fosse stato fatto in rendita pubblica sia negli stessi dieci giorni convertito nei titoli di cui è cenno all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Entro l'anzidetto termine di giorni 10, l'aggiudicatario dovrà presentare al signor prefetto della provincia i documenti comprovanti l'effettuato pagamento della detta prima rata del prezzo e degli altri accessorii.

X. Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticipano a saldo del prezzo, all'atto del pagamento dei primi due ventesimi, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione.

XI. Trascorsi 30 giorni senza che l'aggiudicatario abbia adempiuto a quanto è prescritto nel precedente articolo IX, si procederà, a di lui rischio e spese, a nuovi incanti del fondo.

L'aggiudicatario perderà l'eseguito deposito e sarà tenuto al pagamento delle spese d'incanto e di reincanto e della differenza che si verificasse in meno tra il prezzo della prima aggiudicazione e quello ottenuto dal reincanto, non meno che al risarcimento di qualunque danno che fosse derivato dal suo inadempimento.

XII. Le spese d'incanto, di consegna e di perizia del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, come sono liquidate dalla regia intendenza, saranno pagate intieramente dal compratore.

Elenco dei lotti da alienare.

Numero d'ordine dei lotti	Provincia	Distretto	Comune	Denominazione, qualità del fondo e relativi numeri di mappa	Dati censuarii: Superficie — pert. cent.	Dati censuarii: Rendita — lire austr.	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Valore presunto delle scorte e delle altre cose mobili	Valore capitale degli oneri inerenti al fondo	Ammontare del deposito a farsi per concorrere all'asta	Ammontare delle spese di trapasso ed altro
1	Verona	Verona	Verona	Fabbricato in due piani con due spaziosi cortili ed ortaglia annessa, coltivata in massima parte a viti, e cinta da muro, posto in parrocchia San Luca, ora ad uso caserma dei Reali Carabinieri, e distinto nella mappa di Verona città col numeri 4139, 4140, 4141, 4142	10 06	392 21	60,000 »	»	»	6,000 »	1,413 »
2	Id.	Id.	Id.	Casa con orticello in contrada Santo Stefano, via San Carlo, ai civ. numeri 4058 e 4059, affittata al signor Falamischia Ernesto, distinta coi numeri della mappa di Verona città 204 e 205	0 50	170 69	5,741 »	»	»	575 50	237 »
3	Id.	Id.	Id.	Fabbricato in tre piani con cortile, situato in contrada del Duomo, via Pigna, al civ. numero 98, distinto nella mappa di Verona città col numero 1990, ed affittato a varii inquilini	1 66	990 72	40,018 »	»	»	4,001 80	976 »
4	Id.	Id.	Id.	Casa in tre piani a porta Vescovo, via di Mezzo, al civ. numero 5210, affittata a Bollis Pietro e distinta nella mappa di Verona città col numero 1316	» 02	34 50	1,706 »	»	»	170 60	88 »
5	Id.	Id.	Id.	Casa in quattro piani in parrocchia San Nicolò, via Cappello, ai civ. numeri 990 e 991, affittata al signor Mazzoni Francesco, e distinta nella mappa di Verona città col numero 3367	» 12	621 »	24,657 »	»	»	2,465 70	639 »
6	Id.	Id.	Id.	Fabbricato denominato *Palazzo Marchi*, in ottimo stato di conservazione, costrutto in 4 piani, con sotterranei, spaziosi cortili, scuderie, rimesse e due giardini a fiori, prospiciente sul corso Vittorio Emanuele, in contrada San Luca, al civ. numero 3086, e distinto nella mappa di Verona città coi numeri 4175 e 4179	3 04	293 19	100,000 »	»	»	10,000 »	2,238 »
7	Id.	Id.	Id.	Fabbricato già ad uso convento, poscia destinato per caserma militare, situato in parrocchia San Zeno, denominato *La disciplina*, prospiciente sulla piazza della Pozza, distinto nella mappa di Verona città coi numeri 4970, 4971, 4973 e 5133.	» 58	466 79	15,000 »	»	»	1,500 »	428 »
8	Id.	Id.	Avesa	Piccolo podere denominato *Tagliaferro*, con casa dominicale e casa colonica, con brolo annesso ed aratorii vitati, situato in amena posizione, e distinto nella mappa di Avesa coi numeri 493, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 1409, 1496, 469 *b*, 470 *b*, 471 *b*, 472 *b*, 1408 *b*, ed affittato al signor Cesare Cuzzeri	34 26	183 92	8,000 »	»	»	800 »	275 »
9	Id.	Id.	Sona	Podere con casa domenicale e casa colonica nell'abitato, ed altre due case coloniche distinte, situate in diversi punti del còrpo dei terreni, denominate *Cà vecchia* e *Palazzo*, composto di terreni arativi moronati e vitati con olivi, marcato in mappa di Sona coi numeri 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 41, 171, 173, 221, 246, 306, 311, 460, 606, 607, dal 609 al 617 incluso, 619, 620, 639, 641, 645, 646, 647, 649, 650, 651, 652, 653, 660, 661, 662, 663, dal 665 al 675 compreso, 677, 678, 679, 680, 681, 708 al 716 incluso, 719, 868, 871 al 880 incluso, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 890, 891, 893, 894, 896, 899, 900, 901, 902, 1654, 1655, 1656, 1658, 1959, 1648, 863, 864, 865, 866, affittato al signor Motta Fortunato	493 30	1,567 51	47,632 »	»	»	4,763 20	1,142 »
10	Id.	Id.	Id.	Podere denominato *Mapgano* con casa colonica, composto di aratorii moronati, vitati con olivi. È distinto in mappa coi numeri 3, 8, 25, 29, 31, 44, 45, 47, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 65, dal 67 al 80 incluso, 82, 85, 86, 87, 89, 91, 92, 98, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 119, 120, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 130, 131, 204, 1626, 592, 664, 695, 748, 749, 789, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 802, 103, 490, 492 e 493, ed affittato al sig. Motta Fortunato	270 55	385 13	11,703 »	450 »	»	1,170 30	356 »
11	Id.	Id.	Id.	Podere con casa colonica, denominato *Lora*, composto di aratorii con gelsi e viti e pochi olivi, distinto in mappa di Sona coi numeri 206, 207, 208, dal 210 al 220 incluso, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 1302, 1303, 1306, 1308, 1309, affittato al signor Motta Fortunato	266 99	516 06	15,623 »	»	»	1,562 30	442 »
12	Id.	Id.	Sommacampagna	Podere denominato *Coramare* con casa colonica, situato parte in Comune censuario di Sommacampagna, e parte in Comune censuario di Nadaline, composto di aratorii moronati, vitati ed a pascolo, e distinto nella mappa di Sommacampagna coi numeri 800, 801, 802, 803, 804, 818, 819, 823, 824, 833, 835 e 836; e nella mappa del Comune censuario di Nadaline, coi numeri 644, 645, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 661, 662, 679, 680, 681, 682, 871, 872, 873, 896, affittato a Motta Fortunato	310 97	1,038 97	32,424 »	»	»	3,242 40	809 »
13	Id.	Id.	Pastrengo	Corpo di terra senza casa colonica, denominato *Prae*, composto di aratorii moronati e prati, distinto nella mappa di Pastrengo coi numeri 485, 486 e 953, affittato al signor Motta Fortunato	39 91	82 70	2,529 »	»	»	252 90	105 »
14	Id.	Id.	Bussolengo	Podere con casa colonica, denominato *Brigandolo*, composto di terreni arativi moronati, vitati ed a pascolo, distinto nella mappa di Bussolengo coi numeri 139, 140, dal 142 al 147 incluso, 153, 154, 155, 156, 161, 162, 163, 166, 167, 168, 169, 228, 229, dal 232 al 240 incluso, 246, 247, dal 863 al 885 compreso, 908, 910, 918, 921, 922, 923, 978, affittato al signor Zaro Francesco	359 58	826 86	25,667 »	»	»	2,566 70	661 »
15	Id.	Id.	Lavagno	Podere denominato *Belette* con casa colonica composto di aratorii moronati, vitati ed a pascolo, situato parte in comune censuario di Lavagno, e parte in comune censuario di Mezzane. I numeri nella mappa di Lavagno sono: 5559, 498 e 1720, ed i numeri nella mappa di Mezzane di sotto sono 121, 122, 123, 124, 125, 597, 470, 471, 472, 955, 956, 161, 162, 163, 164, 165 e 772, affittato al signor Motta Fortunato.	250 81	586 52	31,450 »	»	»	3,145 »	738 »
16	Id.	Id.	Id.	Podere denominato *Squarzego e Montecorto* con due case coloniche situato parte nel comune censuario di Gusperini, e parte nel comune censuario di Lavagno: composto di terreni arativi con gelsi, viti e pochi olivi, e distinto nella mappa censuaria di Gusperini coi numeri 398, 399, dal 485 al 481 incluso, dal 485 al 513 incluso, e dal numero 881 al 887 compreso: 370,690, 692, 693, 648, 649, 792, 651, 780, ed i numeri della mappa di Lavagno sono 69, 162, 163, 164, 165 166, 541, 550, 1791, 1792, 1882, 78, 81, 73, 127, 186, ed è affittato al Zaro Francesco.	661 17	2,308 06	123,581 »	»	»	12,358 10	2,803 »
17	Id.	Id.	Id.	Latifondo con tre case coloniche denominato *La Corte, Palazzina e Cavegra* composto di terreni arativi vitati, moronati e prati irrigatorii con ragioni di acqua, distinto nella mappa di Lavagno coi numeri dal 128 al 132 incluso; 211, 212, 213, 214, 215, 217, 218, 225, 226, 227, 228, 232, 233, 234, 273, 293, 294, 295, 494, 496, 497, 499, 500, 614, 658, 877, 909, 944, 990, 1005, 1296, 1297, 1298, 1299, 1409, 1711, 1737, 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1774, 1806, 1809, 1920, 1921, 1971, 1972, 1991, 1992, 1997, 1998, 1993, affittato a Mezzari Antonio	579 48	3,210 70	111,258 »	»	»	11,125 80	534 »
18	Id.	Tregnago	Illasi	Piccolo corpo di terra senza casa colonica denominato *Olivara*, situato nel comune censuario di Gusperini e distinto nella mappa coi numeri 318 e 319, affittato a Mezzari Antonio	5 82	35 01	1,274 »	»	»	127 40	278 »

2883 Verona, il 7 ottobre 1867.

Il capo divisione ministeriale — Reggente: CONTORNI.

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE DI TORINO

Il pubblico è avvertito che, in esecuzione delle deliberazioni in data del 6 e 20 settembre ultimo scorso e 2 ottobre corrente della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici, pervenuti al demanio, si procederà, alle ore dieci antimeridiane del giorno 5 novembre 1867, in una delle sale della direzione demaniale stabilita in Torino, via Carlo Alberto, n° 6, secondo piano, coll'assistenza del delegato della Commissione suddetta e per mezzo del segretario infra sottoscritto, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili qui sotto descritti.

Lotto 1°

Cascina in territorio di Torino, in regione Villaretto, già del seminario arcivescovile di Torino, sullo stradale tendente a Leynì, della superficie di ettari 15,81,26, costituente il lotto 4[15 del terzo elenco, pubblicato il 23 settembre 1867.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti, lire 33,703 13.

Valore presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, lire 272 72.

Lotto 2°

Cascina in territorio di Torino, detta *Cascinotto a Po*, nelle regioni Santi Bino ed Evasio, Vanchiglia, Valdocco e Verisio, già del seminario arcivescovile di Torino, composta di fabbricato civile e rustico, al quale si ha accesso dalla via laterale a sinistra del casotto delle guardie daziarie, lungo lo stradale tendente alla villa detta *La Regina*; di tre pezze campo e tre pezze prato della superficie di ettari 11,67,75, costituenti il lotto 5[16 del terzo elenco, pubblicato il 23 settembre 1867.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti, lire 29,763 34.

Valore presunto delle cose mobili esistenti nel fondo, lire 525 50.

Lotto 3°

Bosco in territorio di Torino, regione Praiasso, detto

Segue **l'elenco dei lotti dei quali seguirà l'incanto.**

di Soperga, già dei padri missionari di Torino, della superficie di ettari 3,85,95, costituente il lotto 6[8 dell'elenco pubblicato il 13 settembre 1867.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti, lire 3,654 77.

Lotto 4°

Due pezze bosco sui colli di Torino: l'una alla regione Mainero, in mappa alla sezione 14ª, numero 139, di ettari 0,65,19; l'altra in Val San Martino, in mappa alla sezione 42, numero 1345 parte, di ettari 1,54. Totale ettari 2,19,19.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti, lire 1,538 08.

Il deposito a farsi per cauzione delle offerte ond'essere ammessi a concorrere all'asta, e della somma in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, è stabilito:

Pel primo lotto a . . L. 4,587 50
Pel secondo lotto a . » 4,089 33
Pel terzo lotto a. . . » 130 »
Pel quarto lotto a. . » 215 »

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore:

Pel primo lotto di L. 100
Pel secondo lotto di » 100
Pel terzo lotto di » 25
Pel quarto lotto di » 10

Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta del ricevitore demaniale in Torino constatante il deposito stabilito pel lotto al cui acquisto aspirano.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sovra indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio della direzione demaniale di Torino, ove sono pure ostensibili gli estratti delle tabelle *C* nonchè i documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema dell'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla direzione del demanio e delle tasse di Torino il 5 ottobre 1867.

2892 *Per la direzione* *Il segretario* L. DANBO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE DI CHIETI

Si rende noto al pubblico che, in conformità al capo 5° del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvata con regio decreto 22 successivo numero 3852, si procederà alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 ottobre corrente mese nell'ufficio di registro di Atessa ai pubblici incanti dei beni qui sotto descritti per essere aggiudicati all'ultimo miglior offerente sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del regolamento;

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto, se non provi di aver depositato, a cauzione delle offerte, nella cassa del ricevitore di registro suddetto in contanti od in titoli di debito pubblico o in quelli che il real Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti;

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito;

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti;

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa;

6° Nei dieci giorni successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà pagare il primo decimo del prezzo di aggiudicazione, ed inoltre depositare una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo di deliberamento per spese di contratto, tasse di trapasso, d'inscrizione e trascrizione, unitamente all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nelle somme sotto indicate, salvo ulteriore definitiva liquidazione;

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali elenchi assieme alle tabelle, e con i documenti a corredo, saranno depositati ed ostensibili presso l'ufficio procedente.

Numeri dell'elenco num. 3	Numeri delle tabelle C.	Designazione degli stabili e loro provenienza	Comune	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Ammontare valore presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	44	Casa di membri tre terranei, sotto il Carmine. Distinta in catasto al numero 576, tabella G, proveniente dalla Mensa vescovile di Termoli.	Atessa	927 40	92 71	»	10 »
2	45	Casa di un membro terraneo ed uno superiore, rione Ricovo. In catasto al detto numero 576, proveniente dalla detta Mensa.	Idem	946 65	94 67	»	10 »
3	46	Casa di abitazione di membri 5 terranei e 7 superiori nel rione Torretta. In catasto al detto numero 576, id.	Idem	4428 36	442 81	»	25 »
4	47	Casa idem di un membro al secondo piano, rione San Michele. In catasto al detto numero 576, id.	Idem	225 55	22 56	»	10 »
5	48	Casa idem di membri 3 superiori nel rione Arco Pistelli. In catasto al detto numero 576, id.	Idem	1357 26	135 73	»	10 »
6	49	Casa idem di 5 membri terranei e 10 superiori, nel rione Arco Pistelli a San Giuseppe. In catasto al detto numero 576, idem.	Idem	3238 66	323 87	»	25 »
7	50	Casa idem di membri 5 terranei, nel rione Mercato. In catasto al detto numero 576, id.	Idem	1903 26	190 33	»	10 »
8	51	Casa idem di membri 3 terranei e 10 superiori, nel rione Santa Margarita. In catasto al detto numero 576, id.	Idem	2056 21	205 62	»	25 »
9	52	Casa idem di un membro superiore, nel rione Santa Croce. In catasto al detto numero 576, id.	Idem	364 17	36 42	»	10 »
10	53	Casa idem di un membro terraneo, rione Strada di mezzo. In catasto al detto numero 576, id.	Idem	132 67	13 27	»	10 »
11	54	Casa idem di due membri terranei, nel rione Marrone. In catasto al detto numero 576, id.	Idem	397 31	39 73	»	10 »
12	55	Casa idem di un membro superiore, nel rione Marrone. In catasto al detto numero 576, id.	Idem	331 03	33 10	»	10 »

Chieti, 3 ottobre 1867.

Il direttore
Muffone.

2882

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE DI CHIETI

Si rende noto al pubblico che, in conformità al capo 5° del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvata con regio decreto 22 successivo, numero 3852, si procederà alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 ottobre corrente mese nell'ufficio di questa direzione demaniale ai pubblici incanti dei beni qui sotto descritti per essere aggiudicati all'ultimo miglior offerente sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto, se non provi di aver depositato, a cauzione delle offerte, nella Cassa del ricevitore del registro di Chieti, in contanti, od in titoli di debito pubblico, o in quelli che il real Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura, sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Nei dieci giorni successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà pagare il primo decimo del prezzo di aggiudicazione, ed inoltre depositare una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo di deliberamento per spese di contratto, tasse di trapasso, d'inscrizione e trascrizione, unitamente all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nelle somme sotto indicate, salvo ulteriore definitiva liquidazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali elenchi assieme alle tabelle, e con i documenti a corredo, saranno depositati ed ostensibili presso l'ufficio procedente.

Numeri dell'elenco num. 1°	Numeri delle tabelle C.	Designazione degli stabili e loro provenienza	Comune	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Ammontare valore presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	1	Casa di membri 4, due terranei e due superiori, nella strada Sette Dolori, al numero 13. Confina Ciammaichella, eredi Tramazza e Nerone Domenico. Proveniente dagli Eddomodari di Chieti.	Chieti	1855 75	185 58	»	10 »
2	2	Casa di membri 3, rione Santa Maria Mater Domini, numero 36. Confina De Laurentiis Filiberto, Marcone Tommaso, e strada, id.	Id.	1112 45	111 25	»	10 »
3	10	Bottega sita in piazza Vittorio Emanuele, col numero 17, proveniente metà dal Capitolo e metà dal seminario di Chieti.	Id.	980 40	98 04	»	10 »
4	11	Bottega con camera superiore, nella strada del Popolo, numero 2, confinante con Luigi Berardino e Chiarini Emidio. Proveniente dal Capitolo di Chieti.	Id.	4687 41	468 74	»	25 »
6	13	Casa terranea di membri 3, nella strada Piazzetta, numero 31, confinante con Luigi Romerii e de Virgiliis Nicola. Proveniente dal detto Capitolo.	Id.	2654 51	265 45	»	25 »
8	15	Bottega di membri 2, nel rione Porta Reale, coi numeri 1 e 14, confinante con la Rovere Valentino, a due lati, e strada. Proveniente come sopra.	Id.	1743 02	174 30	»	10 »
9	16	Casa di un membro terraneo, nel larghetto orientale, col numero civico 8, confinante con Maroder, Pelliecciotti e strada. Proveniente dal detto Capitolo.	Id.	310 59	31 06	»	10 »
10	17	Casa di un solo membro, nel vicoletto chiuso San Gaetano, confinante con Polidoro Serafina, Ruzzi e vico. Proveniente dal detto Capitolo.	Id.	500 66	50 07	»	10 »
11	18	Casa di membri 6 con orto, in contrada Fontana grande, confinante con De Laurentiis e strada. Proveniente dal detto Capitolo.	Id.	1387 61	138 76	»	10 »
12	19	Terreno seminatorio, in contrada Molino di Canosa, di circa tomoli 6, pari ad ettari 1, 98, 68, confinante con De Lellis, De Laurentiis e beni del già convento delle Clarisse. In catasto, articolo 199, sezione F, numeri 5 e 6. Proveniente dal detto Capitolo.	Id.	1696 36	169 64		10 »
13	28	Terreno seminatorio, in contrada Passo di Villamagna, di circa tomoli 14, 05, pari ad ettari 4, 71, 24. Affittato a di Peppe Potenza Camillo ed altri. In catasto articolo 681, sezione A, numeri 397, 398, 399 e 400. Proveniente dalla Mensa arcivescovile di Chieti.	Id.	5826 40	582 64	»	50 »
14	29	Terreno seminatorio con masseria e fabbrica, di membri 4, in contrada Campo di Roma, di tomoli 6, 20, pari ad ettari 2, 12, 74, affittato al suddetto Potenza. In catasto articolo 681, sezione C, numeri 485, 486 e 487. Proveniente da detta mensa.	Id.	4768 10	476 81	»	25 »

Chieti, 3 ottobre 1867.

Il Direttore
Muffone.

2889

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN BOLOGNA

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 26 ottobre corrente si procederà in una sala degli uffizi della Guardia nazionale avanti al direttore del Demanio e delle Tasse sugli affari del Compartimento o di un suo delegato coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si pubblici incanti per la vendita dei beni sotto descritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi ed i titoli che vi si riferiscono, trovansi depositati nella locale ricevitoria del registro, dove se ne può prendere cognizione dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Beni che si pongono in vendita.

Numero progressivo	Numero corrispondente della tabella	Provenienza	Denominazione e natura	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	Superficie in antica misura locale: Tornat.	Pertic.	Comune	Valore estimativo	Montare del deposito o del decimo per gl'incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	8	Suore di San Giuseppe dette le Tavelle	Podere — Colonna	15	52	70	45	43	Ravenna	13,354 07	1,335 40	100 »	»	
2	9	Idem.	Podere — Chiavicone	1	58	79	4	46	Id.	2,346 30	234 63	25 »	40 »	
3	10	Padri Agostiniani di San Nicolò	Podere — Villa San Rocco	12	94	70	37	89	Id.	12,966 50	1,296 65	100 »	200 »	
4	11	Idem.	Idem	7	23	40	21	17	Id.	9,785 »	978 50	50 »	110 »	
5	15	Idem.	Idem	7	41	70	21	70	Id.	10,032 30	1,003 23	100 »	110 »	
6	16	Canonici Lateranensi di S. M. in Porto	Podere — Campiano	6	09	30	17	83	Id.	5,411 87	541 18	50 »	100 »	

AVVERTENZE.

Gli incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele, nel modo determinato dall'articolo 104 del regolamento annesso al regio decreto 22 agosto 1867, numero 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti, se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del debito pubblico, od in quelli che il Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e pei detti titoli al loro valore nominale, il decimo del prezzo assegnato al lotto pel quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (articolo 103 del regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del miglior offerente, salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 6 ottobre 1867.

Il direttore
Muffone.

2888

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI MODENA

Negli uffizi della prefettura di Parma, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, coll'intervento del direttore del demanio o suo delegato parimenti, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale creata per l'amministrazione ed alienazione dei beni ecclesiastici, ed a ministero del segretario capo della prefettura, si procederà, nel giorno ed ora indicati nello specchio qui sotto, a pubblici incanti col metodo della candela vergine per la definitiva aggiudicazione in vendita, senza che siano ammessi successivi aumenti sul prezzo a favore dell'ultimo e migliore offerente, dei beni ecclesiastici descritti nello specchio sud'detto e già compresi nel primo elenco della provincia, pubblicato nel supplemento alla *Gazzetta di Parma* del 23 settembre 1867, numero 225. Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di lire 100 pei lotti segnati qui sotto ai numeri 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22, e di lire 25 per gli altri ai numeri 23 e 24.

Non si farà luogo al deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il prezzo di ogni lotto sarà pagato quanto a 2 ventesimi entro il termine di dieci giorni dalla seguìta aggiudicazione, e rispetto agli altri 18 ventesimi in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del 6 per cento dal giorno dell'aggiudicazione. Contemporaneamente ai 2 primi ventesimi del prezzo, saranno pagate le somme espresse nelle colonne 7 e 10 del prementovato specchio, come presuntivo importo delle scorte vive e morte e delle spese e tasse del contratto. L'elenco, le tabelle *C*, il capitolato delle condizioni generali e speciali e gli altri documenti sono ostensibili a chiunque nell'ufficio del segretario capo della prefettura in ogni giorno, dalle ore 9 del mattino alle 4 del pomeriggio.

Segue lo specchio mentovato superiormente:

N° di ciascun lotto (1)	Giorno ed ora in cui si terranno gl'incanti (2)	Indicazione sommaria dello stabile — Sua situazione e provenienza (3)	Superficie in misura legale E. (4)	A.	C.	Superficie in misura antica Biolche (5)	Prezzo estimativo sul quale saranno aperti gl'incanti (6)	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo (7)	Diritti e pesi inerenti al fondo (8)	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta (9)	Ammontare del deposito per le spese e tasse del contratto (10)
15	1867 26 ottobre a mezzogiorno	Possessione detta di Pedrignano, posta nella villa di Pedrignano, comune di Cortile San Martino, culta, alberata, prativa, irrigatoria, caneparivа con fabbricato colonico e rustici dipendenti. Consta di due corpi di terra. Procede dalla fabbrica della B. V. della neve di Parma	19	19	30	62 02	27,566 83	1,269 25	Annuo livello di lire 51 28	2,756 69	1,378 35
16	Id.	Possessione di Vicopò, posta nelle ville di Vicopò e Paullo, comune di Cortile San Martino e Parma, culta, alberata, vitata, prativa irrigatoria, casamentiva e cortilizia. Consta di due corpi di terra. Procede dalla collegiata di San Pietro in Parma	13	29	09	43 9/72	26,823 48	864 50	»	2,682 35	1,341 18
17	Id.	Podere di San Leonardo, posto nella villa di San Leonardo, comune di Cortile San Martino, culto, alberato, vitato, prativo ed ortivo, con fabbricati civili e colonico. Procede dal seminario di Parma	9	17	94	29 04	24,652 54	1,671 68	»	2,465 25	1,232 63
18	Id.	Possessione detta di San Michele, posta a San Michele di Tiorre, comune di Felino, di natura culta, alberata, vitata, ortiva, caneparivа, prativa irrigua, pascoliva in parte, gerbida e casamentiva. Consta di cinque corpi di terra. Procede dall'opera parrocchiale di Vigatto	9	59	45	31 »	11,486 49	499 94	»	1,148 65	574 33
19	Id.	Possessione detta di Cereto, a casa Pavesi, posta nei comuni di Felino e Vigatto, di natura culta, alberata, vitata, prativa irrigatoria, caneparivа, ed ortiva, con fabbricati civile, colonico e rustici dipendenti. Procede dal beneficio di San Bernardo, eretto nella chiesa di San Protaso in Parma	22	97	43	74 03	37,070 32	1,110 63	»	3,707 06	1,853 53
20	1867 28 ottobre a mezzogiorno	Possessione detta la *Grande* di Viarolo, posta nella villa di Viarolo, comune di Golese, culta, alberata, vitata, prativa, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. Consta di un sol corpo di terra. Procede dalla collegiata di San Girolamo eretta in San Pietro di Parma	18	84	48	61 11/72	16,686 84	751 20	13 88	1,668 69	834 35
21	Id.	Possessione detta la Piccola di Viarolo, posta nella villa di Viarolo, comune di Golese, di natura culta, alberata, vitata, prativa, a risaia, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. Consta di due corpi di terra. Procede dalla collegiata di San Girolamo in San Pietro di Parma	10	03	26	32 40/72	15,095 21	751 20	»	1,509 52	754 76
22	Id.	Possessione detta di Roncopascolo, posta nella villa di Roncopascolo, comune di Golese, di natura culta, alberata, vitata, prativa, con sopra fabbricato colonico e rustiche dipendenze. Consta di un sol corpo di terra. Procede dalla collegiata di San Girolamo in San Pietro di Parma	9	76	15	31 48/72	13,790 56	736 40	»	1,379 06	689 53
23	Id.	Casa in Parma, Borgo del Governo, n° 8 e 10. Procede dall'arciconfraternita di Santa Brigida. È composta di 5 piani con sotterraneo	»	»	38	Tav. » Piedi 11	4,412 71	»	»	441 27	220 64
24	Id.	Casa in Parma, Borgo Strinato, n° 30, composta di quattro piani con sotterraneo. Procede dall'arciconfraternita suddetta	»	»	92	Tav. 4 Piedi 5	4,286 04	»	»	428 61	214 30

2890 - Parma, 1° ottobre 1867.

Il segretario capo della prefettura — Capella.

FIRENZE — Tipogr. Eredi Botta
via del Castellaccio.